

Comuni montani, confronto fra indicatori del mercato del lavoro, anno 2023

(dati 2026, valori al 31.12.2023)

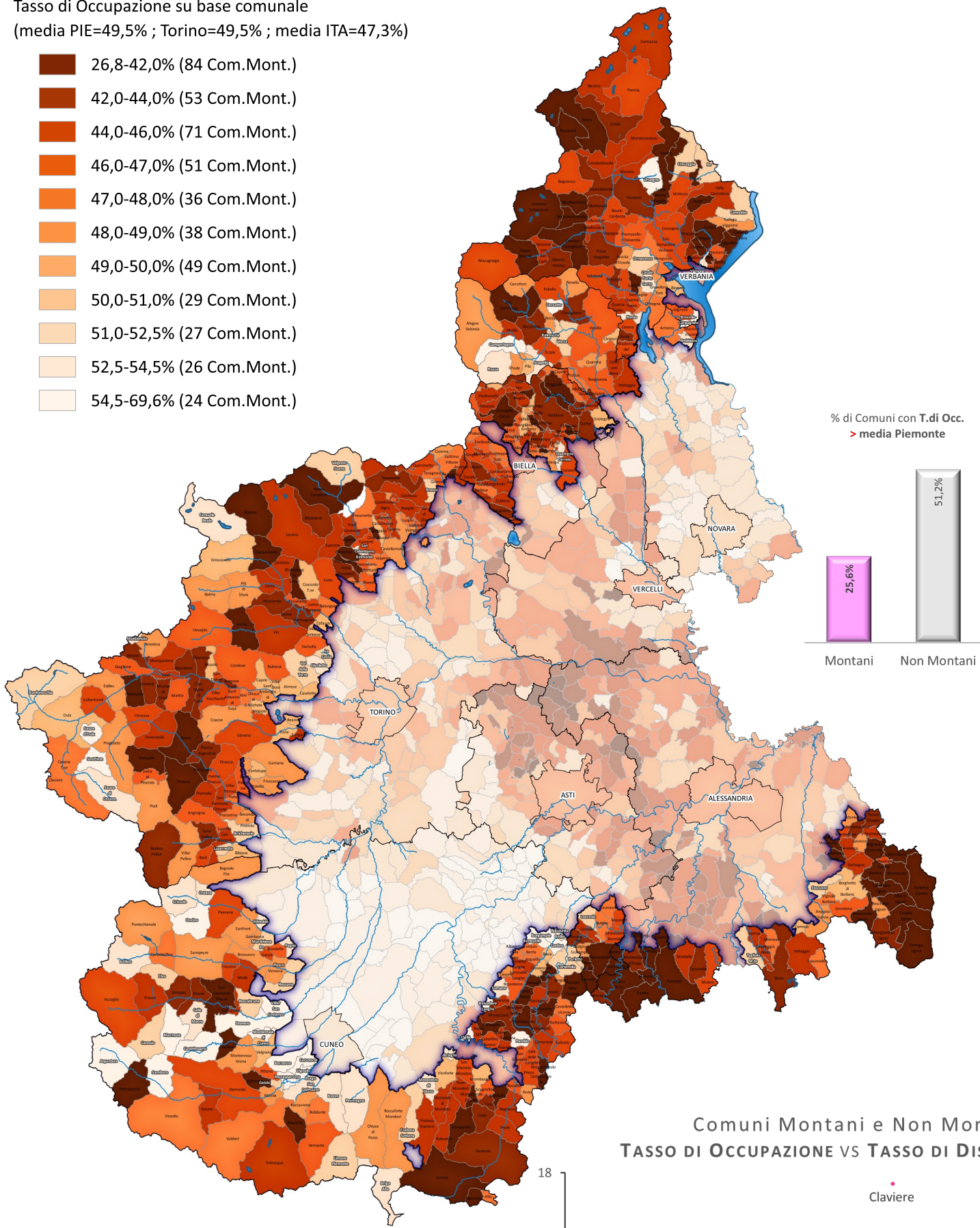
A) Tasso di Occupazione*

Legenda:

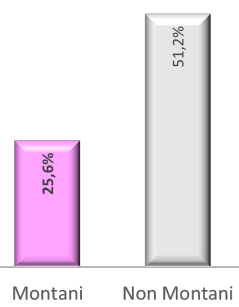
Tasso di Occupazione su base comunale

(media PIE=49,5% ; Torino=49,5% ; media ITA=47,3%)

- 26,8-42,0% (84 Com.Mont.)
- 42,0-44,0% (53 Com.Mont.)
- 44,0-46,0% (71 Com.Mont.)
- 46,0-47,0% (51 Com.Mont.)
- 47,0-48,0% (36 Com.Mont.)
- 48,0-49,0% (38 Com.Mont.)
- 49,0-50,0% (49 Com.Mont.)
- 50,0-51,0% (29 Com.Mont.)
- 51,0-52,5% (27 Com.Mont.)
- 52,5-54,5% (26 Com.Mont.)
- 54,5-69,6% (24 Com.Mont.)



% di Comuni con T.di Occ.
> media Piemonte



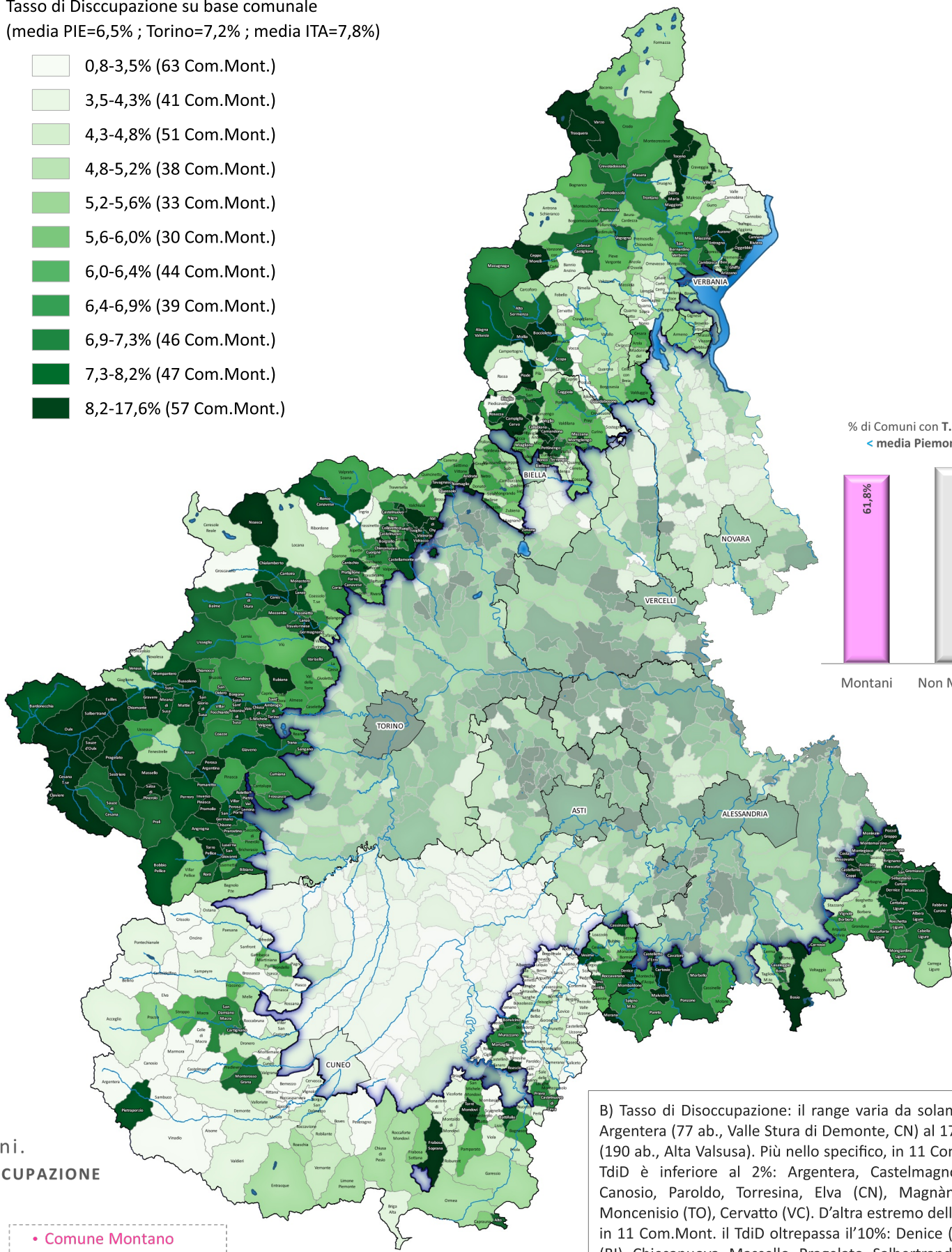
B) Tasso di Disoccupazione*

Legenda:

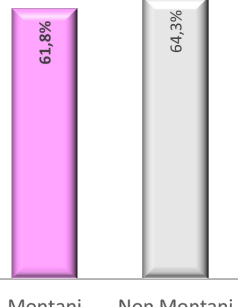
Tasso di Disoccupazione su base comunale

(media PIE=6,5% ; Torino=7,2% ; media ITA=7,8%)

- 0,8-3,5% (63 Com.Mont.)
- 3,5-4,3% (41 Com.Mont.)
- 4,3-4,8% (51 Com.Mont.)
- 4,8-5,2% (38 Com.Mont.)
- 5,2-5,6% (33 Com.Mont.)
- 5,6-6,0% (30 Com.Mont.)
- 6,0-6,4% (44 Com.Mont.)
- 6,4-6,9% (39 Com.Mont.)
- 6,9-7,3% (46 Com.Mont.)
- 7,3-8,2% (47 Com.Mont.)
- 8,2-17,6% (57 Com.Mont.)



% di Comuni con T.di Dis.
< media Piemonte



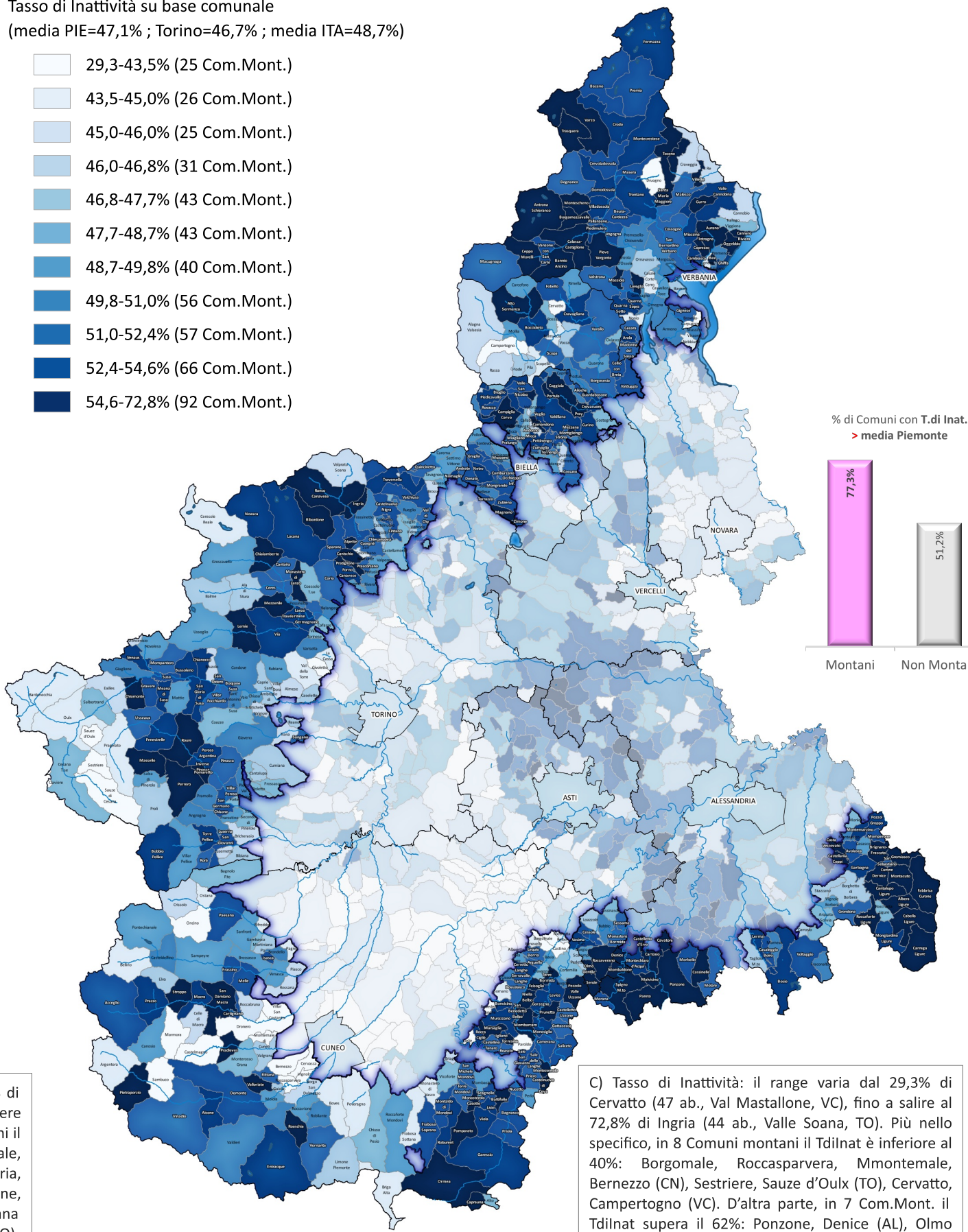
C) Tasso di Inattività*

Legenda:

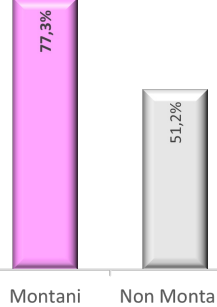
Tasso di Inattività su base comunale

(media PIE=47,1% ; Torino=46,7% ; media ITA=48,7%)

- 29,3-43,5% (25 Com.Mont.)
- 43,5-45,0% (26 Com.Mont.)
- 45,0-46,0% (25 Com.Mont.)
- 46,0-46,8% (31 Com.Mont.)
- 46,8-47,7% (43 Com.Mont.)
- 47,7-48,7% (43 Com.Mont.)
- 48,7-49,8% (40 Com.Mont.)
- 49,8-51,0% (56 Com.Mont.)
- 51,0-52,4% (57 Com.Mont.)
- 52,4-54,6% (66 Com.Mont.)
- 54,6-72,8% (92 Com.Mont.)



% di Comuni con T.di Inat.
> media Piemonte



Comuni Montani e Non Montani.
TASSO DI OCCUPAZIONE VS TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Chiave di lettura cartografica

- tonalità più scure: condizioni meno favorevoli
- tonalità più chiare: condizioni più favorevoli

A) Tasso di Occupazione: il range varia da appena il 26,8% di Ingria (44 ab., Val Soana, TO) al 69,6% di Cervatto (47 ab., Val Mastallone, VC). Più nello specifico, in 18 Comuni Montani il TdiO oltrepassa il 55%: Borgomale, Montemale, Roccasparvera, Bernezzo, Marmora, Sambuco, Castelmagno, Oncino, Belvedere Langhe, Cigliè, Paroldo, Dronero, Vignòlo, Cervasca (CN), Sestriere, Sauze d'Oulx (TO), Cervatto, Campertogno (VC). D'altra parte, in nove Com.Mont. il TdiO non raggiunge neppure il 35%: Torresina (CN), Olmo Gentile (AT), Ponzone, Denice (AL), Ingria (TO), Gurro, Ceppo Morelli, Intragna, Trasquera, (VCO).

L'incrocio tra TdiO e TdiD nei due raggruppamenti di Comuni (Montani e Non) evidenzia una debole correlazione negativa tra le due grandezze. I Comuni montani si distinguono per una maggiore variabilità delle osservazioni e per una tendenza a posizionarsi su valori mediamente più ridotti per entrambe le variabili. Al contrario, nei Comuni non montani i valori risultano più concentrati attorno alla media regionale. La maggiore dispersione osservata nei Comuni montani potrebbe riflettere una più spiccata eterogeneità nelle loro caratteristiche strutturali, nonché l'effetto della ridotta base demografica su cui sono calcolati i tassi.

B) Tasso di Disoccupazione: il range varia da solamente l'0,8% di Argentera (77 ab., Valle Stura di Demonte, CN) al 17,6% di Claviere (190 ab., Alta Valsusa). Più nello specifico, in 11 Comuni montani il TdiD è inferiore al 2%: Argentera, Castelmagno, Montemale, Canosio, Paroldo, Torresina, Elva (CN), Magnano (BI), Ingria, Moncenisio (TO), Cervatto (VC). D'altra estremo della distribuzione, in 11 Com.Mont. il TdiD oltrepassa il 10%: Denice (AL), Callabiana (BI), Chiesanuova, Massello, Prigelato, Salbertrand, Claviere (TO), Mollia (VC), Intragna, Aurano, Oggebbio (VCO).

C) Tasso di Inattività: il range varia dal 29,3% di Cervatto (47 ab., Val Mastallone, VC), fino a salire al 72,8% di Ingria (44 ab., Valle Soana, TO). Più nello specifico, in 8 Comuni montani il TdiInat è inferiore al 40%: Borgomale, Roccasparvera, Mmontemale, Bernezzo (CN), Sestriere, Sauze d'Oulx (TO), Cervatto, Campertogno (VC). D'altra parte, in 7 Com.Mont. il TdiInat supera il 62%: Ponzone, Denice (AL), Olmo Gentile (AT), Torresina (CN), Ingria (TO), Ceppo Morelli, Gurro (CN).

* nella cartografia, l'ampiezza delle Classi di categorizzazione dei tre Tassi è stata definita a livello dell'intero Piemonte secondo una ripartizione in uguali quantili.

* la media regionale dei tre Tassi è fortemente influenzata dai valori riferiti ai principali centri urbani, primo fra tutti, Torino.

nota: non disponendo dei valori a scala comunale relativi alla numerosità delle Forze Lavoro, non è stato possibile calcolare i tre Tassi relativi all'aggregato dei soli Comuni Montani. Metodologicamente, la media calcolata sui Tassi comunali non sarebbe infatti confrontabile con gli analoghi Tassi ufficiali Istat a scala regionale, provinciale o nazionale.

Commento:

dal confronto fra le tre statistiche, emerge che le aree montane contraddistinte dalle maggiori sofferenze occupazionali, riflesse congiuntamente dai tre Indicatori, sono principalmente:

- i territori appenninici all'estremo sud-est del Piemonte (cd. 'Terre del Giaròlo'; in particolare, i Comuni delle valli Borbèra, Curone, Grue, Spinti)
- i Comuni sempre della fascia appenninica a ridosso dell'Alta Langa a cavallo delle Province di Cuneo, Asti, Alessandria
- i Comuni dell'area delle Prealpi Biellesi.

D'altra parte, le aree montane che in assoluto riflettono situazioni più favorevole sotto l'aspetto occupazionale sono principalmente i Comuni integrati nell'area metromontana di Cuneo (es. Peveragno, Boves, Borgo S.D., Vignòlo, Cervasca, Bernezzo, Montemale, Dronero, Villar San Costanzo...).

Limitatamente al tasso di disoccupazione, è la Provincia Granda a distinguersi per valori più positivi.

Di più complessa interpretazione è invece la condizione dei Comuni "Olimpici" sedi di importanti comprensori sciistici delle alte Valli Susa e Chisone, contrassegnati contemporaneamente da elevati Tassi di Disoccupazione, ma anche da valori favorevoli dei Tassi di Occupazione e di Inattività. Una possibile interpretazione a questa apparente anomalia statistica può essere ricercata nell'ampia base di popolazione attiva (es. giovani), da un mercato del lavoro locale dinamico e con un elevato tasso di turnover e da una significativa presenza di lavoro informale o stagionale (es. addetti non compiutamente registrati dalle statistiche ufficiali secondo la 'condizione di occupato').

A doverosa integrazione delle considerazioni derivanti dalla lettura geografica dei dati, è importante sottolineare che le caratteristiche occupazionali di un territorio andrebbero analizzate non limitatamente alla scala comunale, bensì a livello di SLL - Sistemi Locali del Lavoro, ossia ambiti territoriali costituiti da bacini di Comuni contigui, all'interno dei quali si concentrano quotidianamente i principali spostamenti tra residenza e luogo di lavoro. I valori degli indicatori riferiti ai singoli Comuni, soprattutto quelli di piccolissima dimensione demografica, come molti micro Comuni montani, tendono infatti a risultare instabili da un anno all'altro, sensibilmente influenzati da variazioni di poche unità e apparire, talvolta, come statisticamente 'anomali'.